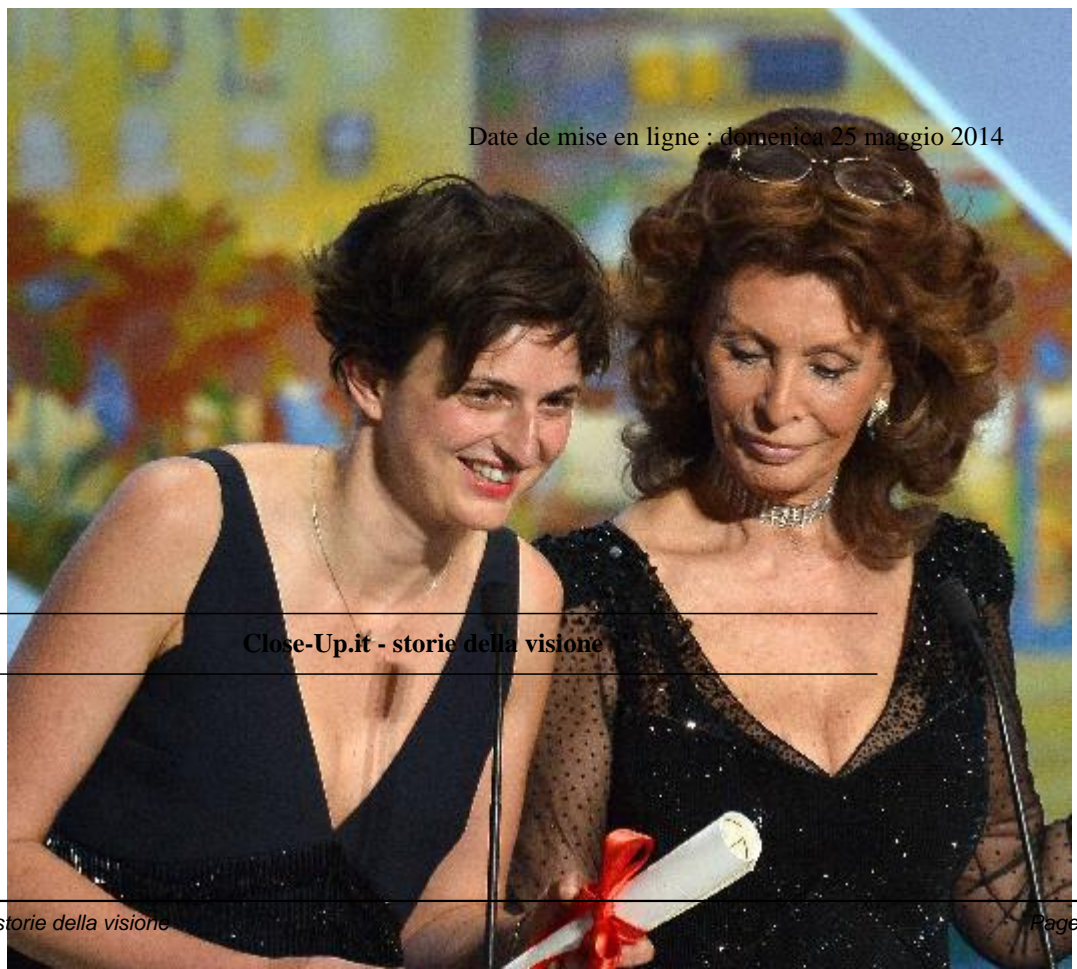


Cannes 67 - Considerazioni finali

- FESTIVAL - Cannes 2014 -

Date de mise en ligne : domenica 25 maggio 2014



Close-Up.it - storie della visione

E' Sofia Loren a presentare il Gran Premio della Giuria di questa sessantasettesima edizione del Festival di Cannes. Un scelta non casuale, dato che il riconoscimento va alla "nostra" Alice Rohrwacher ed al suo [Le Meraviglie](#), con cui torna a Cannes dopo il suo esordio alla Quinzaine con *Corpo Celeste* del 2011. Un premio per tanti inatteso: si puntava molto su Naomi Kawase ed il suo [Still the Water](#) come catalizzatore delle simpatie "di genere" della presidentessa della giuria Jane Campion. Sarebbe però sbagliato pensare che il premio portato a casa dalla giovane regista sia in parte dovuto al suo essere donna, dato che *Le Meraviglie* è senz'altro uno dei film più belli visti in concorso quest'anno a Cannes, una favola poetica sorretta da una regia sorprendente ed all'altezza dei grandi nomi della competizione.

Il vincitore della palma non desta invece grandi sorprese: [Winter Sleep](#) del turco Nuri Bilge Ceylan, pur se proiettato nei primissimi giorni della kermesse, è stato da subito visto come il titolo più quotato per il premio più ambito. Col passare dei giorni si sono però insinuati dei competitor molto credibili. In primo luogo i pupilli di Cannes Jean-Pierre e Luc Dardenne (che hanno già portato a casa due palme d'oro) con il loro [Two Days, One Night](#), la cui esclusione totale dal *palmares* ha lasciato interdetti non pochi e anche creato qualche malumore. Molte simpatie, e qualche speranza di vittoria, si erano anche appuntate su [Mommy](#) dell' "enfant prodige" Xavier Dolan, che se porta a casa il premio della giuria - *ex aequo* con [Adieu au Langage](#) del maestro Jean-Luc Godard, un premio forse più dovuto che sentito - aveva meritato un riconoscimento più sostanzioso. Dolan, comunque, si commuove e ringrazia la presidentessa Jane Campion, dichiarando che è stato il suo *Lezioni di piano* a fargli provare per la prima volta il desiderio di raccontare storie di donne forti e complesse, che non siano "né vittime né oggetti".

Il premio alla regia va ad un altro dei favoriti della kermesse: Bennett Miller con il suo [Foxcatcher](#) - già dato in anticipo sui tempi anche tra i papabili dei prossimi Academy Awards - che se non è forse uno dei titoli migliori visti in concorso ha senz'altro un'idea di regia forte e raffinata.

A portare a casa il riconoscimento per la sceneggiatura è invece Andrey Zvyaginstev con [Leviathan](#), premio meritato ma forse anche politico, dato che in un momento delicato e di transizione come questo attacca a testa bassa la corruzione, la prepotenza e le oscure manovre del potere in Russia.

Le migliori interpretazioni vanno alla bravissima Julianne Moore di [Maps to the Stars](#) di Cronenberg - anche se qualcuno avrebbe scommesso su Marion Cotillard per *Two Days, One Night* - e allo straordinario ritratto di William Turner tratteggiato dall'attore fisso di Mike Leigh Timothy Spall in [Mr. Turner](#). La Camera D'or la vince il film collettivo d'apertura di Un Certain Regard [Party Girl](#), mentre il grande escluso resta per noi il bellissimo western di Tommy Lee Jones: [The Homesman](#). Di certo però il film del grande attore americano non avrà problemi ad essere distribuito nel nostro paese, così come usciranno certo anche molti altri degli esclusi: Ken Loach con [Jimmy's Hall](#), i Dardenne, *The Search* del premio oscar Michel Hazanavicius e la "superproduzione" argentina [Wild Tales](#). Sarebbe invece stato difficile riuscire ad immaginare *Winter Sleep*, film assai complesso di più di tre ore, sugli schermi italiani se non avesse vinto la palma, mentre ora la distribuzione è garantita ad opera di Lucky Red. E fortunatamente anche *Mommy* arriverà in Italia, tramite l'acquisto di GoodFilms: speriamo solo di non dover aspettare troppo tempo per poter rivedere quello che per noi resta il film più bello del concorso.